1868

N° 115

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 26 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCCCLXXXV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla legale costituzione della Società anonima Bresciana per la stagionatura e per l'assaggio delle sete;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il R. decreto 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore sotto il titolo di *Società anonima Bresciana per la stagionatura e per l'assaggio delle sete*, costituitasi in Brescia colla scrittura privata del 10 gennaio 1868, è autorizzata, e gli statuti inserti in detta scrittura sono approvati, con le infra prescritte modificazioni.

Art. 2. Gli statuti sociali sono riformati nel modo seguente:

a) Nell'art. 10 alle parole « ovvero la presidenza della Camera di commercio » sono sostituite queste: « rappresentanti una parte del capitale sociale, che può anche essere minore di un terzo. »

b) Il primo periodo dell'articolo 11 che incomincia colle parole « Le adunanze sono presiedute, ecc. » è sostituito dal seguente:

« Il presidente della Commissione amministratrice presiede ordinariamente l'adunanza generale dei soci. Però nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio l'adunanza generale ha facoltà di eleggere nel suo seno, volta per volta, il presidente. »

c) Il primo periodo dell'articolo 12, che incomincia colle parole « Di regola » e finisce colle altre « dai medesimi possedute » è riformato in questi termini: « Per la validità delle deliberazioni delle adunanze generali è necessaria la metà più uno dei voti dei soci presenti. Le adunanze generali di prima convocazione sono legali quando intervenga un numero di soci che rappresenti almeno un terzo del capitale sociale. »

Al terzo ed ultimo periodo dello stesso articolo 12 è sostituito il seguente:

« Nella seconda convocazione tutte indistintamente le deliberazioni dell'adunanza generale, comprese quelle vertenti sugli oggetti preindicati, sono valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti e la complessiva interessenza dei medesimi, limitativamente però agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. Per la proroga della durata sociale è necessaria l'approvazione governativa. »

d) Nell'articolo 14 alla fine del primo periodo, dopo le parole « essere rieletti » sono aggiunte queste: « scadono dalla carica due nel primo anno ed uno nel secondo, e così di seguito collo stesso ordine di biennio in biennio. » Nel terzo periodo dello stesso articolo 14 alla parola « Commissione » è sostituita la parola « commissari. »

Art. 3. La sorveglianza della Camera di commercio e d'arti contemplata dall'art. 3 dello statuto sociale, non implica ingerimento nell'amministrazione della Società, nè sostituisce la vigilanza governativa ordinaria, alla quale la Società è sottoposta, e per la quale contribuirà annualmente per la somma di lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Con R. decreto 12 corrente aprile Sanna Efisio fu rimosso dalla carica di sindaco del comune di Serri nella provincia di Cagliari.

Nelle udienze Reali poi del 5 e 12 stesso mese furono nominati i sindaci descritti nel seguente elenco per i comuni ivi pure indicati:

In udienza del 5 aprile corrente:

Albissola Superiore, prov. di Genova, nominato Corrado Alessandro pel corrente anno.

Casalbeltrame, id. Novara, Bergamasco cav. Camillo id.

Corte dei Cortesi, id. Cremona, Premi Bernardino id.

Canevino, id. Pavia, Gasio Agostino id.

Celenza sul Trigno, id. Chieti, Villamagna Domenicantonio pel biennio 1868-1869.

Roccaspinalveti, id. id., Orlando Valentino idem.

Salina, id. Messina, Cincotta Giuseppe id.

Taormina, id. id., Zuccaro-Floresta Pietro id.

Montecatini in Val di Cecina, id. Pisa, Pagani Filippo pel triennio 1868-69-70.

Ponsacco, id. id., Borghini avv. Cosimo id.

Casale Monferrato, id. Alessandria, Oddone avv. cav. Alessandro pel corrente anno.

Gazzelli, id. Porto Maurizio, Ghersi Michelangelo id.

Baranello, id. Campobasso, Petrecca Anselmo pel biennio 1868-69.

Roccarainola, id. Caserta, Miele Michele id.

Valle Agricola, id. id., Fetta Tommaso id.

Figline Vegliaturo, id. Cosenza, Crocco Bonaventura id.

Musellaro, id. Chieti, Sarra Enrico id.

Fara Filiorum Petri, id. id., D'Urbano Serafino id.

Roccascalegna, id. id., De Laurentiis Anselmo id.

Lama dei Peligni, id. id., Rinaldi Albino id.

Pennadomo, id. id., De Ritis Raffaele id.

Tolve, id. Potenza, Mattia Giuseppe id.

Siracusa, id. Siracusa, Mezio Tommaso id.

Sesto, id. Firenze, Daddi dott. Francesco pel triennio 1868-69-70.

Serravezza, id. Lucca, Emanuelli dott. Matteo id.

Montecarlo, id., Montanelli avv. Enrico id.

In udienza del 12 detto:

Roccagrimalda, Alessandria, id. Vassallo Paolo pel corrente anno.

Castiglion Tinella, id. Cuneo, Gandolfo Antonio id.

Brugnato, id. Genova, Tomaini Antonio id.

Trebiano, id. id., Rebolini dott. Giulio id.

Beverino, id. id., Ravaschieri Maurizio id.

Bolano, id. id., Galeazzi dott. Gerolamo id.

Pignone, id. id., Canoria Bartolomeo id.

Vernazza, id. id., Fenelli Giovanni Antonio id.

Carate Brianza, id. Milano, Krumm Pietro id.

Ancona, id. Ancona, Matteucci cav. Francesco pel biennio 1868-1869.

Penne, id. Teramo, Forcella Abbate cav. Gregorio id.

Piana dei Greci, id. Palermo, Zalapi Vincenzo idem.

Pieve Santo Stefano, id. Arezzo, Cherici cav. Nicolò pel triennio 1868-69-70.

San Vito, id. Cagliari, Seui not. Tommaso pel corrente anno.

Busto Arsizio, id. Milano, Tosi dott. Carlo id.

Pollenza, id. Macerata, Moroni Vincenzo pel biennio 1868-1869.

Sanginesio, id. id., Angerilli avv. Filippo id.

Fiuminata, id. id., Barboni Giovanni id.

Fontechiari, id. Caserta, Ricciardelli Gius. id.

Palmira, id. Potenza, Sciaraffia Filippo id.

Naro, id. Girgenti, Vinci avv. Giuseppe id.

Fiesole, id. Firenze, Bruni Giuseppe pel triennio 1868-69-70.

Sulla proposizione del ministro della guerra S. M. ha fatte le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 19 marzo 1868:

Mathis cav. Ambrogio, capo officina principale di 2ª classe nel personale tecnico d'artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Antonibon nobile Pasquale, di Bassano, già sottotenente nell'esercito austriaco, ristabilito in detto suo grado nell'esercito italiano, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che possa competergli;

De Castello nobile Giuseppe di Treviso, id. idem;

Steneri Giovanni, di Venezia, id. id.;

Chinaglia Marcello, di Montagnana (Padova), già sottotenente nell'esercito austriaco, id. id.

Con RR. decreti del 26 marzo 1868:

Comello Francesco, di Venezia, già luogotenente nell'esercito austriaco, ristabilito nel rispettivo suo grado nell'esercito italiano, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che possa competergli;

Zorzi Alvise, di Padova, già sottotenente id., id. id.;

Magoni Francesco, luogotenente nel Corpo dei carabinieri RR, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Assi Giuseppe, id. nello stato maggiore delle piazze, id. id.;

Ottino Giovanni, id. id. in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio;

Fadda Giuseppe, capitano nel 64° reggimento fanteria, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per ferita riportata in guerra.

Con RR. decreti 29 marzo 1868:

Negro cav. Sebastiano, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Russo Consiglio Giuseppe, capitano, id., in aspettativa per riduzione di Corpo, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio;

Giordano Gennaro, aiutante contabile di 1ª classe nel personale contabile delle sussistenze militari, in disponibilità, dispensato dal servizio, e contemporanenmente collocato a riposo.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 15 marzo 1868:

Venturucci Giov. Battista, consigliere della Corte d'appello di Ancona, collocato a riposo dietro sua domanda;

Colabianchi Antonio, presidente del tribunale civile e correzionale di Ancona, nominato consigliere presso la Corte d'appello di Ancona;

Venturini Federico, id. di Ravenna, tramutato a Ferrara;

Mignone Gerolamo, id. di Bologna, id. ad Ancona;

Dulac Enrico, id. di Ferrara, id. a Bologna;

Scacchetti Carlo, id. di Reggio Emilia, id. a Ravenna;

Berti Giovanni, id. di Castelnuovo di Garfagnana, id. a Reggio Emilia.

Con RR. decreti del 19 marzo 1868:

A Berlingieri Raffaele, presidente di sezione di Corte d'appello in riposo, è conferito il grado onorario di primo presidente di Corte d'appello;

Silvestre cav. Francesco, presidente del tribunale di commercio di Napoli, nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli;

D'Aquino Michele, giudice del tribunale civile e correzionale di Potenza, id. pretore del mandamento Vicaria in Napoli;

De-Stefano Pasquale, pretore della 2ª pretura urbana di Napoli, id. giudice del tribunale civ. e correzionale di Potenza;

Cavicchia Vincenzo, id. del mandamento Vicaria di Napoli, tramutato alla 2ª pretura urbana in Napoli;

Valentini Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catanzaro, nominato giudice dello stesso tribunale;

Forni Eugenio, giudice id., id. sostituto procuratore del Re id.;

Vaccaro Federico, id. di Rossano, tramutato a Catanzaro conservando l'incarico dell'istruzione penale;

Marinelli Gherardo, pretore del mandamento di Cosenza, nominato giudice del tribunale di Rossano;

Antonucci Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato vicepresidente di quello di Avellino;

Verde Francesco, id. di Santa Maria, tramutato a Napoli;

Mellone Francesco, id. di Cassino, id. a Santa Maria;

Alvigini cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per un mese.

Con RR. decreti del 22 marzo 1868:

Dalmassi Giacinto, sostituto avvocato dei poveri presso la sezione della Corte d'appello di Macerata, in disponibilità per soppressione d'ufficio, nominato giudice del tribunale civile e correzionale d'Ivrea;

Labrisi Letterio, pretore del mandamento di Patti, id. di Patti;

Abatemarco cav. Domenico, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre;

Amato Barcellona cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato a Catania;

Pecchia Ottavio, presidente del tribunale civ. e correzionale di Larino, nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro;

Mattarocci Domenico, id. di Catanzaro, id. id.;

Bernaroli Francesco, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Bologna.

Con RR. decreti del 26 marzo 1868:

Politi Oristanio Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, richiamato alla precedente sua qualità di procuratore del Re e collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro;

Gulli Franc. Paolo, proc. del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cosenza, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;

Morabito Giuseppe, giudice del tribunale di Lucera, tramutato a Cassino;

De-Feo Giuseppe, id. di Matera, id. a Lucera;

Colmayer Vincenzo, aggiunto giudiziario, reggente la segreteria della R. procura presso il tribunale di Napoli, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Matera;

Polacchi Tommaso, giudice del tribunale civ. e correzionale di Lanciano, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per mesi sei;

Broggi Isidoro, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Termini, temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo con funzioni di sostituto procuratore generale;

Cuzzocrea Ottavio, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucera, nominato presidente del tribunale di commercio di Foggia.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del dì 8 marzo 1868:

Marietti Bernardo, cancelliere della pretura di Viù (Torino), collocato in aspettativa per motivi di salute, per sei mesi;

Gentà Francesco, id. di Poirino (Torino), id., per mesi quattro;

Billia Bernardino, id. di Almese, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio e destinato alla pretura di Pianezza (Torino);

Polto Clemente, vice cancelliere nel tribunale civile e correzionale d'Ivrea, nominato cancelliere della pretura di Poirino (Torino);

Viara Bartolomeo, vice cancelliere della pretura di Biella, tramutato alla pretura di Torino, sezione Monviso;

Gradara Enrico, id. di Fossombrone (Urbino), id. di Torino, sezione Borgo Po;

Bonino Vittore, id. di Savigliano (Saluzzo), id. di Chivasso (Torino);

Tovaglia Pietro, scrivano nella cancelleria della Corte di cassazione di Torino, nominato vice cancelliere nella pretura di Savigliano (Saluzzo);

Regis Luigi, vice cancelliere senza stipendio nella pretura di Bagnasco (Mondovì), nominato vice cancelliere effettivo nella pretura d'Alba;

Toselli Luigi, scrivano alla Corte d'appello di Torino, nominato vice cancelliere nella pretura di Biella;

Tonso Domenico, vice cancelliere alla pretura di Torino, sezione Monviso, nominato vice cancelliere nel tribunale civile e correzionale di Ivrea;

Drebertelli Giacinto, scrivano nel tribunale civile e correzionale di Torino, nominato vice cancelliere aggiunto nel tribunale civile e correzionale di Torino;

Reano Pier Francesco, vice cancelliere nella pretura di Bra, e reggente la cancelleria mandamentale di Almese, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Donadei Felice, vice cancelliere senza stipendio nella pretura di Dogliani, nominato vice cancelliere nella pretura di Bra;

Curci Nicola, commesso di stralcio addetto alla cancelleria della Corte d'appello di Trani, id. di Corato (Trani);

Spasari Saverio, cancelliere della pretura di Sinopoli, collocato a riposo dietro sua domanda;

Zanoni Montanari Pietro, vice cancelliere della pretura di San Polo d' Enza in Caviano (Reggio d'Emilia), collocato in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi.

Con decreti del dì 29 marzo 1868:

De Luca Giuseppe, cancelliere della pretura di Sava, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Murana Mosè, già vice cancelliere al mandamento Molo di Palermo, dispensato dalla carica con decreto Reale 15 agosto 1867, collocato a riposo dietro sua domanda;

A Nava Enrico, vice cancelliere alla pretura di Marcaria, in aspettativa, prorogata l'aspettativa per mesi sei;

A Gilardini Pietro, cancelliere alla pretura di Nizza Monferrato, in aspettativa, id. id.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 22 marzo 1868:

Moscatello not. Emanuele, nominato vicepretore del mandamento di Agosta (Siracusa);

Tirrito Giuseppe, pretore del mandamento di Gibellina (Trapani), tramutato al mandamento di Mezzoiuso (Termini);

Vinci Orlando, id. di Prizzi, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e nominato pretore del mandamento di Gibellina (Trapani);

Dell'Amico Luigi, pretore del mandamento di Gangi (Termini), tramutato a Castelbuono (Termini);

Miserandino Anselmo, id. di Calascibetta, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e nominato pretore del mandamento di Gangi (Termini);

Cieri Raffaele, nominato vicepretore del mandamento di Civitacampomarano (Larino);

Capparozzo Angelo, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore del mandamento di Carrara, esonerato dalle funzioni di vicepretore;

Centineo Santi, vicepretore del mandamento di Gangi (Termini), dichiarato dimissionario;

Andaloro Cataldo, nominato vicepretore del mandamento di Gangi (Termini);

Targioni-Violani Carlo, id. di Modigliana (Rocca San Casciano), cessando dalle funzioni di conciliatore di quel comune.

Con decreti del 26 marzo 1868:

Pampana Gioacchino, vicepretore al 3° mandamento di Pisa, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Manti Vincenzo, già vicepretore del mandamento di Reggio di Calabria, nominato nuovamente vicepretore dello stesso mandamento;

Garbaccio Giovanni Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Mosso Santa Maria (Biella);

Sisti dott. Emilio, id. del 1° mandamento di Milano.

Con decreti del 29 marzo 1868:

Napoli Saverio, pretore del mandamento di Gioia ne' Marsi (Avezzano), tramutato al mandamento di Cropani (Catanzaro);

Aroldi Ermete, uditore e vicepretore del mandamento di Asola, nominato pretore del mandamento di Gioia ne' Marsi (Avezzano);

Russo Pasquale, pretore del mandamento di Capua, tramutato a quello di Gugliano;

Napodano Pasquale, id. di Forio (Ischia), id. di Capua;

Freda Alessandro, id. di Giugliano, id. di Forio (Ischia).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

Firenze, 21 febbraio 1868.

Concorso per l'ammissione nei collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1868.

Giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con Regio decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n.° 99 del *Giornale Ufficiale del Regno* e nel n.° 548 della *Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*), gli esami di concorso per l'ammissione nel 1° anno di corso nei collegi militari d'istruzione secondaria in Milano e Napoli avranno luogo verso il fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato al comando del collegio militare a cui intende presentarsi non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere estese su carta bollata da lire 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; in esse vuole essere pure indicato il collegio a cui il giovane desidera di essere ammesso di preferenza; restando pur tuttavia diffidati i parenti che il Ministero terrà conto di simile indicazione solo per quanto sia possibile ed opportuno, e che i giovani dovranno quindi essere pronti di accettare il posto nel collegio che loro verrà designato, salvo a scadere da ogni ragione.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di tredici anni, nè supererà quella di quindici anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'amministrazione del collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammessione si compongono di un esame in iscritto e di un esame verbale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'istruzione religiosa, catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla grammatica italiana completa — sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla geografia e storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al comando del collegio nel termine stabilito e loro notificato dal comando stesso per mezzo del comando militare della provincia che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitari militari designati dal comandante generale della divisione militare territoriale. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del collegio, al quale si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammessibile, il candidato deve avere conseguito 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed 11 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione di esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello che era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato ogni ammissiono s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei collegi militari d'istruzione secondaria, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue lire 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre esser versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel collegio la somma di lire 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti lire 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite di benemerenza, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite al concorso negli esami di promozione da una ad altra classe. Per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14[20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili quattro mezze pensioni gratuite a carico del legato Maria Luigia, già stabilite nel soppresso collegio militare in Parma al quale, a norma del Regio decreto 13 novembre 1864, fu sostituto il collegio militare in Milano nel godimento dei redditi con cui sono alimentate le anzidette mezze pensioni gratuite.

Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovino nei collegi militari, quanto agli aspiranti all'ammissione annuale che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè, giusta la mente della fondatrice, siano appartenenti a famiglia di scarsa fortuna delle provincie di Parma e di Piacenza e per non essere figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

IX. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione nei collegi militari i quali aspirino ad una delle ora dette mezze pensioni gratuite dovranno farne la domanda sul memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal n° 1, unendovi documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi, a tenore del n° precedente.

X. Il corso degli studi nei collegi militari di istruzione secondaria si compie in tre anni, nè si può ripetere più d'un anno di corso nel collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla Regia Militare Accademia ed alla scuola militare di fanteria e cavalleria.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Terza pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p 0/0	110702	Certificato d'usufrutto a favore di Bellia Antonio fu Antonio di . . . . L. Su rendita intestata a Bellia geometra Giuseppe	400 »	
	48754	Comunità di Cisterna (Asti) . . . . »	10 »	
	55744	Teppa Francesco fu Michele, domiciliato in Cantoria » (Annotata d'ipoteca).	10 »	
	53720	Moretti Carlo fu Antonio, domiciliate in Lagosanto » (Annotata d'ipoteca).	5 »	
	86522	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria in Rocchetta Spigno (Acqui) . . . . »	75 »	Torino
	9922	Cobetti Giovanni Battista del vivente Andrea, domiciliato in Castelletto d'Orba . . . . »	110 »	
	9923	Detto domiciliato in Pavone . . . . »	90 »	
	9924	Detto id. in Ivrea . . . . »	50 »	
	87416	Detto id. in Borgo Vercelli . . . . . . »	470 »	
	89670	Detto id. in Pavone . . . . » (Tutte annotate d'ipoteca).	5 »	
	7793	Cappellania di Saverio Laudagna di Noto, rappresentata dal cappellano del tempo . . . . »	80 »	Palermo

Torino, 27 dicembre 1867.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale: G. CIAMPOLILLO.

MINISTERO DELLA MARINA.
Notificazione.

Il 1° giugno 1868 sarà aperto in Livorno nel locale dell'ufficio centrale scientifico della Regia marina l'esame di concorso per l'ammissione di sedici allievi nella Regia Scuola di marina in Napoli.

L'aspirante al posto di allievo deve riunire le seguenti condizioni:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adattato alle fatiche del mare e non avere imperfezioni o deformità di corpo: la sordità è causa di esclusione e così pure la miopia, quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di tre metri caratteri alti due centimetri.

2° Avere avuto il vaiuolo naturale o subita la vaccinazione.

3° Avere il 1° dell'anno corrente compiuto il 13° anno di età e non avere in alcun modo toccato l'anno 17° di età.

4° Essere regnicolo, salvo quei casi speciali in cui il Governo giudicasse conveniente di fare eccezione per giovani di paese estero.

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione.

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della storia antica, sacra e profana, i primi elementi di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, conoscere gli elementi della lingua francese, scrivere con buona calligrafia. Il tutto a tenore dei programmi stabiliti dal R. decreto 21 febbraio 1861.

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n. 1 annessa al suddetto R. decreto.

La prima di tali condizioni sarà constatata mediante la visita di un ufficiale sanitario della R. marina; la 2ª, la 3ª e la 4ª mediante la produzione di certificati in debita forma; la 5ª verrà soddisfatta col presentare un atto di sottomissione conforme al modello annesso al Regio decreto 21 febbraio 1861; la 6ª mediante l'esame stabilito dal Regio decreto suddetto.

Le domande per ammessione saranno fatte recapitare ai comandanti le Regie scuole di marina in Genova od in Napoli entro il 15 maggio p. v., quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Firenze, addì 1° aprile 1868.

Il Direttore generale del personale e servizio militare
F. MARTINI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 23 aprile:

Si è riunito un *meeting* di circa 8,000 persone per sostenere le proposte di Gladstone sulla Chiesa d'Irlanda presieduto dal signor Bright. Vi assistevano circa 7,000 persone.

Il signor Bright disse che la Chiesa d'Irlanda da 300 anni è un insulto per la maggioranza del popolo irlandese. L'oratore ha invocato il concorso dei membri del *meeting* per aiutarlo a combattere quella istituzione.

Il discorso di Bright ha suscitato grande entusiasmo.

FRANCIA. — Leggesi nel bollettino politico settimanale del *Moniteur du soir*:

Il buon senso pubblico fa giustizia delle voci di guerra e dei rumori allarmanti imaginati e propagati per calcolo dagli speculatori. Una calma propizia si va manifestando più e più negli spiriti, e mentre il Governo francese nulla trascura affine di scoraggire le aspirazioni bellicose e per consolidare la pace generale gli altri gabinetti comprendono anch'essi che il dover loro è di impiegare la loro influenza a profitto delle idee di moderazione e di equità.

AUSTRIA. — L'*Abendpost* reca in data 22 aprile:

L'*Opinion Nationale* contiene una corrispondenza da Roma, 11 corrente, in cui si parla distesamente di un preteso colloquio del cardinale Antonelli col rappresentante dell'i. r. Governo austriaco. In tale corrispondenza è detto fra altro che il cardinale Antonelli avesse parlato a quel rappresentante « in forme diplomatiche » dell'impossibilità d'un ulteriore suo soggiorno a Roma, ecc. — Non conta la spesa dichiarare che tutto questo racconto è inventato dal principio alla fine.

— Il *Diavoletto* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 23 aprile.

In seguito a desiderio espresso dal Governo ebbero luogo delle conferenze nei vari clubs del Consiglio dell'Impero allo scopo di comunicare al Governo stesso le singole loro opinioni intorno alla nuova legge sull'esercito. Il club dei liberali ha deciso di accettare in massima il principio che ognuno sia obbligato al servizio militare con un periodo di passaggio da una all'altra categoria militare, cioè che il servizio nella truppa di linea duri al più tre anni, e quindi incominci il servizio nella landwehr; finalmente che sia conservata l'unità nell'esercito. Il club della sinistra ha deciso che la legge militare sia basata sul principio dell'obbligo generale, lasciando però alla Rappresentanza del popolo il diritto di accordare il reclutamento. Decise poi il club che il tempo del servizio sia limitato ad un'epoca la più breve possibile.

— La *Corrisp. Austr.* pubblica i seguenti movimenti ordinati dal Governo imperiale di Vienna nel personale diplomatico:

Il consigliere di legazione barone di Bruck passa in qualità d'incaricato d'affari a Darmstadt; il conte Hoyos, ora a Darmstadt, va all'i. r. ambasciata di Parigi in qualità di consigliere di legazione; il barone Ottone Walterskirchen passa consigliere di legazione a Firenze, e il barone Gioachino Münch, ora presso l'i. r. ambasciata di Londra lo sostituisce a Berlino. Il segretario di legazione principe Ysenburg va in eguale qualità a Stoccarda, e il conte Wolkenstein finora a Stoccarda va a Londra. L'i. r. inviato a Stocolma conte Karnicki passa in eguale qualità a Madrid; egli viene sostituito dall'inviato straordinario e ministro plenipotenziario conte Mülinen. L'i. r. inviato conte Revertera si ritira a vita privata, e la direzione dell'i. r. Legazione a Pietroburgo viene affidata interinalmente, fino all'imminente ristabilimento del posto d'inviato a quella Corte, all'i. r. consigliere di legazione De Vetsera, al cui posto a Costantinopoli subentra il consigliere di legazione De Haymerle.

— Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

La stampa viennese si domanda quale sarà il contegno del Ministero cisleitano di fronte alla reiezione ormai certa del piano finanziario del signor Brest al Reichsrath austriaco. Porrà esso la quistione di Gabinetto o si ricorrerà allo scioglimento della Camera? Tale è l'alternativa che i giornali austriaci già si propongono sotto diversi aspetti senza ordine ancora di pronunziare un giudizio definitivo.

Le nostre lettere di Vienna escludono compiutamente l'eventualità di uno scioglimento della Camera. Non è dopo una sessione così corta come l'ultima che il Governo vorrebbe rinnovare nel paese l'agitazione col mezzo di nuove elezioni nel momento soprattutto in cui esso si sforza di acquetare gli spiriti commossi dalle discussioni per la revisione del concordato.

Per ciò che concerne la questione di Gabinetto i nostri corrispondenti ci fanno osservare che la relazione del signor Skene, il quale a nome della Commissione della Camera dei deputati oppugna l'adozione del piano finanziario del signor Brestl, non è dettata da alcun sentimento di opposizione contro il Governo; ma tende principalmente a fare emergere la insufficienza dei mezzi proposti del ministro delle finanze per assestare definitivamente la situazione finanziaria dell'Impero. Ne consegue che il Ministero cisleitano non potrebbe vedere una questione di fiducia contro di lui nella reiezione del piano medesimo; in altri termini se il signor Brestl si credesse, per ragioni agevoli a comprendersi, impegnato ad offrire le sue dimissioni, gli altri membri del Gabinetto potrebbero perfettamente conservare i loro portafogli.

Per conchiudere coi nostri corrispondenti, non vi sarà nè scioglimento del Reichsrath, nè ritiro del Ministero cisleitano benchè la dimissione di Brestl sembri inevitabile. Potrebbe anche darsi che questa dimissione del ministro delle finanze provocasse anche il ritiro dal Gabinetto di tale o tale altro dei suoi colleghi.

E più sotto:

Nei circoli parlamentari di Vienna correva la voce che se, come è probabile, l'esposizione finanziaria del sig. Brestl viene respinta dalla Commissione del bilancio, questo ministro si ritirerà. In questo caso il di lui probabile successore sarebbe il signor de Plener.

SVIZZERA. — La *Gazzetta ticinese* pubblica le seguenti notizie:

Il console generale svizzero in Washington, signor Gio. Hitz, ha presentato al Governo degli Stati Uniti le sue credenziali in qualità di agente politico del Consiglio federale, e fu ricevuto con vive attestazioni di simpatia e di cordiale amicizia.

Il seguente fu il risultato della votazione del popolo della Turgovia sulla quistione della costituzione cantonale: per la revisione 12,087, contrari 2607; per la revisione per opera di una costituente 11,360, del Gran Consiglio 2783.

PRINCIPATI UNITI. — L'*Agenzia Rumena* di Parigi ha comunicato all'*Havas* il seguente dispaccio:

Jassy, 21 aprile sera.

Il principe Carlo ha fatto il suo ingresso nella nostra città al suono delle campane fra gli applausi della popolazione. Il viaggio del principe da Bukarest a Jassy è stato una continua ovazione.

In tutte le località da lui attraversate in Moldavia il principe ha fatto delle investigazioni sugli atti dell'amministrazione che eransi interpretati nel senso di una persecuzione religiosa. Per confessione degli ebrei che sono stati condotti alla presenza del principe dagli starosti austriaci, non vi ebbe finora alcuna persecuzione. Gli Israeliti hanno fatto cenno di alcuni fatti isolati soltanto. L'inchiesta che è oggimai cominciata farà giustizia. Gli Israeliti hanno confessato che a Bakan 2 anni or sono essi venivano qualche volta maltrattati dalla popolazione, ma che dopo la nuova amministrazione essi non vennero più molestati.

— Per contrario il direttore degli *Archives diplomatiques* ha comunicato ai fogli francesi la copia autentica del documento ufficiale seguente:

« Rumenia. — Uffizio comunale di Movileni.

« *Ai signori ebrei di questo comune.*

« In forza di ordini del sottoprefetto rispettivo, n° 1659, 1783 e 2192 dell'anno 1867, motivati da superiori ingiunzioni e fondati sulla spiegazione che mi venne impartita coll'ordine n° 505 dell'anno corrente, elleno sono invitate ad abbandonare questo comune fra 24 ore perchè gli ebrei non hanno diritto di stabilirsi nei comuni rurali.

« *Sottoscritto il Sindaco* N. GEORGHIE. »

GRECIA. — Scrivono da Atene, 18 aprile, all'*Osserv. triestino*:

La settimana scorsa vi annunziai il risultato delle elezioni per la nuova Camera greca; il governo riportò la vittoria; eppure in varie provincie del regno riescirono rieletti i partitanti del signor Cumunduros. Quest'ultimo però non fu eletto nella sua provincia, cosa che non si può spiegare; pare che l'influenza del signor Cumunduros sia stata, per così dire, nominale, e che colla perdita del potere abbia perduta anche questa. Si dice che il signor Bulgaris abbia molto a lagnarsi dei suoi colleghi, i ministri delle finanze e della guerra, i quali nelle ultime elezioni procurarono di lavorare per conto proprio temendo forse la troppa preponderanza del loro capo, se questi avesse per lui solo la pluralità dei voti della Camera. Comechessia, un parziale cangiamento del Ministero non sembra gran fatto improbabile, ed il signor Bulgaris, essendosi ora assicurato l'esito delle elezioni, farà al certo entrare nel Ministero uomini appartenenti esclusivamente al suo partito.

Da Candia nulla di nuovo; il Comitato centrale dei Candiotti ricevette coll'ultimo postale otto relazioni dai comandanti degl'insorgenti sopra gli ultimi fatti d'armi. I Candiotti, sebbene abbandonati dalle potenze cristiane d'Europa, continuano a tener sollevato lo stendardo della indipendenza, e preferiranno cadere fino all'ultimo anzichè sottomettersi di nuovo alla Turchia.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il gioiello che il Municipio di Firenze offre a S. A. R. la Principessa Margherita, commesso, per concorso, all'officina dei signori Bigatti, sarà esposto ne' giorni 27 e 28 corrente in una sala del palazzo municipale, per accedere alla quale sarà però d'uopo di speciale permesso del Municipio.

Questo bel gioiello è lavorato in modo da servire al doppio uso di diadema - *Sévigné* - e di *broche*.

Sopra un tralcio d'oro campeggiano intrecciati con altri vaghi fiori la *margherita* e il *giglio*, disegnati con brillanti solitari, fra i quali quello della grande margherita è del peso di grammi 25; il giglio è trattato su natura, con pioggia di semi ondulanti, formata da solitari brillanti.

Con semplicissimo congegno il diadema si piega e trasforma in un mazzo di fiori che serve di *broche*, lasciando campeggiare la *margherita* all'ombra del *giglio*

Sull'astuccio in velluto turchino stanno le lettere iniziali della Principessa col giglio in argento dorato.

— Gli infrascritti comuni del circondario di Montebelluna, a provare il vivo loro interessamento per i prosperi eventi della Real Famiglia cui l'Italia deve la propria libertà colla speranza di un felice avvenire, nell'occasione delle auspicate Nozze di S. A. R. il Principe Umberto vollero festeggiare il fausto avvenimento con largizione a pro dei poveri, cioè:

Montebelluna	L.	300
Volpago	»	200
Cornuda	»	125
Nervesa	»	65
Arcade	»	60
Trevignano	»	48
Caerano	»	40

— La *Gazzetta di Mantova* descrive il monumento che in Ostiglia capoluogo di distretto nella provincia di Mantova si sta erigendo a Cornelio Nipote e che sarà inaugurato nella prossima festa dello Statuto.

L'esecuzione della statua di Cornelio Nipote, dice il citato giornale, è stata affidata allo scultore ostigliese, dimorante in Milano signor Pasquale Miglioretti e da lui eseguita con speciale valentia. Per debito di giustizia vuolsi qui notare come il Miglioretti siasi offerto di far dono alla natale Ostiglia dell'opera sua di artista, dono che il pubblico riceve a man baciata come quello che pel suo merito artistico aggiunge decoro al paese. Che se lo si considera in unione alla quantità e pregevolezza di marmi impiegati nella cospicua mole, costituisce un monumento ragguardevolissimo. La spesa pel materiale ammontò a meglio di lire 20 mila. La figura di marmo di Carrara *ravazzone* è alta metri 3 15, e la base di granito bianco e rosso è alta metri 4 21; l'altezza complessiva sarà di metri 7 36.

Cornelio Nipote, nato ad Ostiglia, l'eruditissimo ed elegante pensatore, il forbitissimo scrittore — *Delle vite degli illustri Capitani* — quegli che fu sì grande da vantare l'amicizia personale di Catullo e di Cicerone, ottiene ora dal suo paese nativo, dopo venti secoli, un solenne onorevole tributo, in compenso della gloria che gli ha legata; e ciò per mezzo di un altro nobile figlio del paese medesimo.

— Anche a Cascina provincia di Pisa, si è fondata una biblioteca popolare in un locale a tal uopo ottenuto dal municipio. Non potendosi contare in questi luoghi sull'appoggio di una società diretta a questo scopo, come già fecero molte città, la società operaia cascinese, fondata e presieduta dall'avv. Leopoldo Galassi, si fece iniziatrice dell'opera patriottica, e se il concorso dei buoni cultori della istruzione popolare non verrà meno, come giova sperare, potrà essere esteso il benefizio anche agli altri molti paesi e borgate di cui si compone quel vasto comune.

Merita però di essere segnalato alla pubblica riconoscenza oltre il predetto avvocato Galassi, il benemerito Comizio agrario di Voghera che regalò numero 80 volumi scelti con giudizio sommo, e il deputato Toscanelli che a quel dono aggiunse altri numero 60 volumi bene scelti e adattatissimi alle industrie predominanti nel luogo. (*Nazione*)

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Antonio Maschio, gondoliere *di casada*, appassionatissimo per la Divina Commedia, la sa a memoria quasi tutta e la declama e spiega a' suoi compagni. Egli nell'anno 1865 all'epoca del Centenario dantesco volle assolutamente recarsi a Firenze, abbandonò, con permesso, una nobile famiglia presso cui serviva, e con molte lettere commendatizie partì, ma senza passaporto, chè non gli fu accordato dalle autorità di allora. Volendo passare il confine, fu scoperto e si gettò a nuoto nel Po. Arrivato all'altra sponda, questa sua venuta mise in sospetto la benemerita arma, che lo condusse nel castello di Ferrara. Il giorno seguente fu scortato al confine e consegnato alle autorità austriache, che il tennero prigione circa un mese in varii luoghi del Polesine, a Padova ed a San Severo in Venezia.

Questo martire dantesco vuole adesso dare un saggio della sua abilità, e trovò gentile adesione nei preposti del R. Istituto tecnico professionale. Domenica adunque, alle ore 11 ant., in uno dei locali del detto Istituto, il Maschio declamerà due canti di Dante e ne farà lo chiosa ad uso popolare.

L'ingresso è libero, e noi speriamo che verrà accolto con favore questo bravo popolano, che mantiene viva l'antica tradizione dei nostri gondolieri, amanti della poesia.

— Per una savia disposizione di legge i comuni che fronteggiano fiumi e pei quali sostengono con sagrifici gravissimi le ingenti spese di arginatura, ora sono in parte aiutati dal duplice concorso dello Stato e delle provincie. Il comune di Castelnuovo Bocca d'Adda che trovasi alla foce del fiume Adda ove sbocca nel Po, si trova ora alleviato nel dispendio che sostiene per gli argini e volle mostrare la sua pubblica gratitudine con una festa di carattere educativo.

Nel giorno di domenica 19 aprile fece passare in pubblica rassegna il piccolo esercito delle sue scuole. Su una popolazione di 2200 abitanti, esso conta 547 individui dell'uno e dell'altro sesso che vengono gratuitamente istruiti. Ha un asilo infantile con 113 bambini; due scuole diurne con 111 allievi dei due sessi; una scuola serale di adulti con 197 individui che la frequentano; ed una scuola festiva con 116 giovinette. Ha anche una scuola di cantori corali e la banda musicale. Il benemerito sindaco signor Cremascoli, valorosamente assistito dal cav. Ragonati, dal sacerdote Bacchetta, da otto signore ispettrici, e da valenti istitutori ed istitutrici, invitò varie cospicue persone a visitare le scuole, e fra queste intervennero il cav. Ignazio Cantù, presidente della Società degli istruttori d'Italia, e il consigliere provinciale Sacchi, presidente del Comitato promotore dell'istruzione del popolo della campagna. Questa eletta schiera di visitatori fu l'eta di assistere a vari saggi d'istruzione offerti dalle varie scuole e si distribuirono premi di libri, sussidi pecuniarii, ed attestati d'onore ai più benemeriti alunni, fra il plauso del popolo e gli inni innalzati dalla scuola dei cantori.

Questa festività consacrata unicamente ad onorare chi studia, è una novità da imitarsi in tutti i contadi e vale forse meglio di certe sagre profanate quasi sempre da risse e da stravizzi. (*Lombardia*)

— Reale Accademia di medicina di Torino (Tornate di gennaio e febbraio 1868):

Il socio Martorelli legge una sua memoria sulla vaccinazione animale. Accennate le ragioni che motivarono la proposta di questa vaccinazione in sostituzione alla umanizzata, ragioni che si riassumono nella decrescente efficacia osservata del vaccino passato da braccio a braccio umano e nella possibilità di trasmettere morbi contagiosi per mezzo del vaccino umanizzato, il socio Martorelli passa a rassegna: 1° la *retrovaccinazione* che, dietro propria esperienza, non presenterebbe un *virus* più efficace del vaccino umanizzato e sarebbe da considerarsi di un illusorio vantaggio; 2° la *vaccinazione animale*, praticata cioè col cowpox o spontaneo e primitivo o passato successivamente da vacca a vacca, il quale, anche dopo ripetuti sperimenti instituiti per esso in confronto col vaccino umanizzato, si sarebbe mostrato molto meno efficace di questo; 3° la possibilità dell'esistenza del virus vaccino-sifilitico, che egli nega assolutamente riferendo i casi di contaminazione celtica succeduta alla vaccinazione allo innesto simultaneo dei due virus che possono coesistere nello stesso individuo ma non nella linfa vaccinica la quale, se non è mista a sangue od a umore ulceroso sifilitico che le si aggiunga, non può che dare origine al solo vaccino; e riepilogando egli il risultato della propria osservazione colle considerazioni: 1° che il vaccino da braccio a braccio manca più raramente il suo effetto, che l'animale; 2° che raccolto nei tubi conserva più a lungo la sua virulenza di questo; 3° che l'eruzione cui da luogo è costantemente più regolare in tutti i suoi periodi di quella prodotta dal vaccino animale; 4° che non è finora provato che il cowpox abbia una virtù preservativa maggiore quantunque si manifesti soventi con fenomeni eruttivi più intensi; 5° che la intensità e durata dell'esantema prodotto dal cowpox primitivo sono anche minori di quelle ottenute da quello riprodotto più volte coll'innesto negli animali, conchiude che nello stato attuale della scienza sarebbe improvvido consiglio e pregiudizievole alla pubblica igiene quello di dar bando al *vaccino umano* per surrogarvi l'*animale*.

Il socio prof. Perosino lesse una memoria sulla azione digerente del succo enterico per esso studiata sperimentalmente; egli imitando lo Schiff ottenne in un cane una fistola cieca intestinale, con isolamento di una porzione considerevole di intestino *duodeno-digiuno*, dalla quale potè ottenere sufficiente quantità di succo intestinale *proprio* scevro dalla scialiva del succo gastrico, dal pancreatico e dalla bile col quale potè in vari modi dedurre esatto concetto sull'influenza che esso esercita nella digestione dalle varie sostanze alimentari. I risultati che egli ottenne dalle molteplici esperienze instituite confermano quelli ottenuti dallo Schiff e tendono a dimostrare: 1° che la membrana mucosa del pezzo d'intestino isolato acquista intensità di colore sotto l'irritazione diretta; 2° che nello stato ordinario la secrezione del succo enterico è già abbastanza copiosa da irrorare la superficie della mucosa ed aumenta grandemente per l'irritazione; 3° che la reazione del succo enterico si svela sempre leggermente alcalina; 4° che il succo enterico ha una pronta azione sull'amido che trasforma in glucosio; 5° che esercita pure una grande azione digerente sulla fibra muscolare e posa sul tessuto connettivo; 6° che l'azione digerente del detto succo sull'albume indurito per cozione è debole e lenta; 7° che finalmente non ha prodotto la minima emulsione dell'olio di mandorle dolci. La buona salute del cane portatore della fistola che potè essere constatata dall'Accademia cui fu presentato, permetterà al socio sperimentatore di ripetere le sperienze per rendere inconcusse le deduzioni suaccennate, ciò che egli promette di fare estendendo i suoi studi all'azione dei purganti, ed ai movimenti peristaltici ed antiperistaltici del pezzo d'intestino isolato in relazione con quelli del tubo enterico libero. Egli spera pure di poter ottenere in altri cani, nella stagione più mite, fistole dell'intestino *ileo* per instituire ricerche comparative nelle varie sezioni del canale digestivo.

Il socio Rizzetti comunicava una sua relazione sulla influenza esercitata dalle condizioni climatologiche sullo stato sanitario di Torino nel mese di gennaio 1868 in confronto cogli anni preceduti; fra i molti dati interessanti che resultarono dalla esposta relazione, è a notarsi la mortalità relativamente grande in detto mese di gennaio, mortalità che non si è mai verificata così forte nemmeno nelle ultime epidemie di vaiuolo, di morbillo e di colera. Le malattie che dominarono in detto mese e che furono potissima causa delle morti frequenti furono quelle dell'apparato cardio-polmonare, e la cagione la più apprezzabile di quelle e di queste fu l'azione del freddo, che in gennaio si sostenne molto intenso per molti giorni (da — 10 a — 15), unitamente a quella delle oscillazioni della temperatura e della pressione atmosferica che furono molto considerevoli; queste influenze intense si sono specialmente esercitate sugli estremi della età e sul sesso debole. L'influenza del freddo sulla mortalità è resa evidente da una tavola statistica che comprende gli ultimi 14 anni, ne' di cui mesi di gennaio che furono i più freddi, la mortalità si mostrò costantemente maggiore. Risultò pure al riferente che nel mese di gennaio dell'anno che corre, le febbri periodiche furono notevolmente più numerose che negli anni addietro, ciò che, a mente del socio Demaria, pare debba attribuirsi alla introduzione della coltura del riso nei paesi vicini alla città.

È data lettura di due rapporti del socio Garbiglietti, il primo sopra una lettera del prof. Ermanno Welcker al dottor Bernardo Davis, intorno al cranio di Dante, il secondo sopra una dissertazione del prof. T. Zaaijer, intorno alla conformazione del bacino delle donne giavanesi. Il prof. Welcker, che volle portarsi a studiare il teschio del divino poeta, appartenente allo scheletro rinvenuto in Ravenna nel 1865, mettendolo in confronto colla *maschera mortuaria* di Dante stesso custodita in Firenze, quantunque non trovi perfetta consonanza di proporzioni fra le dimensioni del cranio e quelle della maschera, la quale presenta misure notabilmente minori di quelle del cranio, ciò che potrebbe spiegarsi, o dacchè chi tolse la maschera vi abbia adoperato qualche artificio, forse per farvi scomparire la espressione della morte, o da ciò che dessa sia stata modellata sopra i ritratti di Giotto e di Raffaello, ovvero sia un ritratto esso stesso preso mentre Dante viveva, vi trovò però un carattere che sarebbe la più grande conferma della autenticità della preziosa reliquia; questo carattere è l'*asimmetria*, che si osserva tanto nel cranio quanto nella maschera, consistente nella *maggiore prominenza della gobba parietale sinistra che è inoltre alquanto più concava*, asimmetria dovuta, secondo il Nicolucci, ad una prematura sinostosi. Il Welcker si occupò pure del peso del cervello del poeta dedotto delle misure della cavità craniana e, quantunque da' suoi calcoli detto peso siagli risultato minore di quello attribuitogli dal Nicolucci, tuttavia il cervello di Dante, se non avrebbe pesato quanto quello di Cuvier e quello di Bayron, avrebbe però eguagliato o superato quello di Dirichlet, di Fuchs, di Gray e di Dupuytren che furono rimarchevoli per il peso loro superiore alla media conosciuta.

Il prof. Zaaijer, dopo una rassegna degli studi fatti prima di lui sopra il *bacino* in relazione col cranio nelle varie razze e descritti anatomicamente 26 bacini di donne adulte di Giava e di alcune isole circonvicine, riassume il risultato delle sue ricerche dei seguenti corollari: 1° Il bacino delle donne giavanesi è di più fina e delicata costruzione di quello delle europee; 2° La superficie superiore delle ossa iliache è più ristretta di quella del bacino delle europee; 3° Osservasi quasi sempre nelle ossa iliache una porzione trasparente più visibile nel lato destro che nel sinistro; 4° Le ossa iliache sono per lo più molto inclinate all'infuori e molto levigate; 5° Il solco preauricolare che osservasi nella maggior parte dei bacini delle giavanesi, o manca quasi intieramente nei bacini delle europee, o vi è poco sviluppato; esso è destinato a dare inserzione ai ligamenti sacro-iliaci anteriori; 6° La linea arcata interna non presentasi con margine osseo acuto, invece essa è rotondata; 7° Le spine dell'osso ischio sporgono fortemente in fuori nella maggior parte delle Giavanesi; 8° Il sacro vi è variamente configurato; esso però è meno largo che nei bacini europei; 9° Lo stretto superiore o è rotondato od è ovale; 10° La differenza tra il diametro trasversale ed il retto dal distretto superiore è minore che nei bacini europei; 11° Il promontorio sporge alquanto in avanti; 12° Negli esemplari esaminati non si rintracciò correlazione di sorta tra la configurazione del cranio e quella della pelvi.

Il socio Gamba legge alcuni cenni sulla ginnastica

n relazione colla igiene fisica e morale; enumera i vantaggi che dessa arreca all'organismo degli adolescenti di cui, promuovendo le funzioni tutte, forma adulti gagliardi utili a sè, alla patria, alla specie. Rende il dovuto omaggio al signor prof. *Obermann* che dal 1813 in poi si adoperò indefessamente nella scuola per esso instituita da cui nacque la Società ginnastica, la quale elevatasi grado grado a grandi proporzioni, non solo fornisce, col concorso del municipio, ai numerosi soci e loro famiglie, nonchè agli allievi di tutte le scuole della città i locali i più adatti e gli ordegni i più perfezionati, ma instituì una scuola superiore per formare maestri e maestre, nella quale scuola esso socio Gamba è insegnante la parte anatomica ed igienica complementari.

Il socio Malinverni riferisce, a nome di una Commissione accademica di cui fa parte, sopra una pinza a doppia tanaglia per la estrazione dei denti stata presentata dal signor Robby. Le conclusioni basate sulla esperimentazione ripetutamente fatta sul vivo e sul cadavere non furono favorevoli; il principale difetto trovato alla pinza sta in ciò che una delle due tanaglie invaginate, l'esterna dovendo appoggiare sull'alveolo, l'estrazione del dente non può operarsi senza prodursi inevitabilmente lesioni più o meno gravi, lesioni che fecero surrogare alla chiave inglese le pinze a forcipe dell'Harri.

I socii Olivetti e Marchiandi appoggiarono in seguito ad esperimenti proprii le conclusioni del rapporto.

Il Segretario generale
D. OLIVETTI.

R. ACCADEMIA
DELLE ARTI DEL DISEGNO DI FIRENZE.
Avviso.

La Esposizione dei quadri pel concorso dei premii, stabilito col R. decreto 5 luglio 1866, la quale ha luogo nelle sale della R. Accademia delle arti del disegno, resterà sospesa il giorno dell'arrivo a Firenze degli Augusti Sposi.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Torino:

Alle corse che si tennero nel pomeriggio di ieri, 25, in piazza d'armi, assistevano S. M. colla Real Famiglia e i Principi stranieri; grandissimo il concorso della popolazione; cordiali e unanimi le acclamazioni al Sovrano ed ai Principi.

Al ballo a Corte intervennero oltre a tremila e cento persone; fra esse, presso a quattrocento cinquanta signore; festa splendidissima. S. M., la Real Famiglia e gli Augusti Ospiti, entrati nella sala verso le nove e mezzo, vi si trattennero fin presso la mezzanotte.

Oggi alle dieci ha luogo la rivista militare del presidio di Torino e della Guardia Nazionale; tutta la Corte vi assiste dalla Loggia Reale.

Nel pomeriggio corso di gala, e stasera i fuochi d'artifizio sulla piazza d'armi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 25.

Il *Giornale Militare* conferma la notizia che, a datare dal 1° maggio, verranno fatte alcune riduzioni nell'effettivo dell'esercito. Queste saranno poco importanti, ma proveranno che la situazione è considerata come assolutamente pacifica.

Lo stesso giornale smentisce la voce che il Governo intenda di domandare al Parlamento alcuni supplementi nei crediti militari.

Parigi, 25.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	24	25
Rendita francese 3 %	69 27	69 37
Id. ital. 5 %	48 80	48 85
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	372	373
Id. romane	45	44
Obbligazioni str. ferr. romane	93 50	92 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	42 50	41 —
Obbligazioni ferr. merid. . . .	119	119
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/8
Vienna, 25.		
Cambio su Londra	— —	— —
Londra, 25		
Consolidati inglesi	93 5/8	93 7/8

Parigi, 25.

La *France* dice che le dimissioni di Budberg furono accettate e che egli ha ricevuto ieri le lettere di richiamo.

Londra, 25.

Lord Stanley spedì a Bukarest un dispaccio energico circa le persecuzioni degli israeliti nella Romania.

Un dispaccio dall'Australia annunzia che un individuo tirò un colpo di pistola contro il duca d'Edimburgo, durante un pubblico pranzo. La ferita non è pericolosa; la palla fu estratta. L'assassoni confessò di essere un feniano. Il duca partirà per l'Inghilterra nella prossima settimana.

Rettificazione del dispaccio di Madrid, 24. Invece: *un decreto proroga le Camere al 31 dicembre. — Fu pubblicata l'autorizzazione ecc.*, leggasi: Fu pubblicato un decreto che proroga fino al 31 dicembre l'autorizzazione d'introdurre nella penisola biade ed altri grani liberi da ogni dazio.

Parigi, 26.

Notizie d'Abissinia:

Dopo un accanito combattimento, Magdala fu presa d'assalto il giorno 14 aprile.

Teodoro si uccise con un colpo di pistola piuttostochè arrendersi.

Assicurasi che furono uccisi quasi tutti i soldati di Teodoro.

I prigionieri inglesi furono resi liberi.

La guerra contro l'Abissinia è terminata.

Berlino, 26.

La *Gazzetta della Croce* dice che i congedi militari annunziati saranno dati nelle proporzioni seguenti: 15 uomini per compagnia nell'artiglieria di fortezza; 64 uomini per ogni battaglione dei cacciatori; un sott'ufficiale e due soldati per ogni squadrone di cavalleria.

Marsiglia, 26.

Si ha dal Cairo in data del 18:

Il Vicerè è ritornato dall'alto Egitto. Egli ha decretato la costruzione d'una ferrovia lungo il canale d'acqua dolce tra Zagazie e Suez. La ferrovia sarà terminata in quattro mesi.

Londra, 26.

Il principe e la principessa di Galles hanno lasciato oggi l'Irlanda per ritornare in Inghilterra.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 25 aprile 1868, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro di 2 a 3 mm. su tutta la Penisola, ma la pressione è ancora un poco sopra la media specialmente nel mezzogiorno; cielo nuvoloso, mare agitato nel Mediterraneo, domina forte il sud-ovest e il nord-ovest.

Il centro di depressione barometrica si trova sul centro d'Europa, ma su tutto l'ovest d'Europa il barometro si è innalzato rapidamente.

Probabile che la stagione si ristabilisca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 25 aprile 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 757,6	mm 760,0
Termometro centigrado	19,0	20,0	12,0
Umidità relativa	70,0	50,0	78,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	SO quasi for.	O debole

Temperatura massima . . . . + 22,0
Temperatura minima . . . . + 10,5
Minima nella notte del 26 aprile . . . . . + 7,5

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Romeo e Giulietta* — Ballo del coreografo Casati: *Shakespeare.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Muratore di Napoli* — Ballo: *Il Casino di campagna*, indi la Compagnia Giapponese eseguirà sorprendenti giuochi di ginnastica.

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il Barbiere di Siviglia.*

ARENA GOLDONI, ore 5 — La drammatica Compagnia di Elena Pieri-Tiozzo rappresenta: *Il Cittadino di Gand.*

Segue *ELENCO* N° 61 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
118	Longobardi Giacomo	25 luglio 1787 - Napoli	già furiere nelle comp. vet. della R. Casa di Napoli	27 giug. 50-7 febb. 65	23 marzo 1866	565 »	1 settembre 1865	
119	Vacca Angelo Antonio	17 gennaio 1811 - Pago (Avellino)	ex-furiere nelle comp. vet. della Casa R. inv. di Napoli	id.	id.	546 »	id.	
120	Pascucciello Francesco	8 maggio 1809 - Calvello (Potenza)	ex-furiere maggiore nelle compagnie vet. di Napoli	id.	id.	620 »	id.	
121	De Panicis Bernardo	21 dic. 1812 - Mosciano (Teramo)	già serg. nella comp. vet. della R. Casa inv. di Napoli	id.	id.	505 »	1 febbraio 1866	
122	Massaro Pietro	21 agosto 1812 - Capodrise (Caserta)	soldato nella comp. inv. della Casa R. di Napoli	id.	id.	300 »	id.	
123	Cirma Antonio	4 maggio 1805 - Maddaloni	sergente nella comp. vet. di Napoli	id.	id.	565 »	1 settembre 1865	
124	Lisa Michele	16 novembre 1808 - Martina	id.	id.	id.	565 »	id.	
125	Livignali o Levignali Francesco Paolo	14 aprile 1809 - Campobasso	già caporale nelle compagnie veterani	id.	id.	381 »	id.	
126	Manduzio o Mandurzio Angelo	20 gennaio 1810 - Sannicandro	caporale nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	465 »	id.	
127	Cinquefiori Quirino	5 febbraio 1817 - Chieti	caporale nella comp. vet. della R. Casa inv. di Napoli	id.	id.	395 »	1 febbraio 1866	
128	Leonetti Biagio	19 giugno 1790 - Morrone (Caserta)	caporale nella comp. inv. id.	id.	id.	465 »	1 settembre 1865	
129	Di Fazio Gennaro	5 ottobre 1803 - Santasaveria	caporale nella Casa R. invalidi	id.	id.	395 »	id.	
130	Giacobbe Nicola	21 dic. 1790 - S. Lorenzo la Padula	sergente nella comp. vet. della R. Casa inv. di Napoli	id.	id.	522 »	id.	
131	Astolfi Giuseppe	4 febbraio 1818 - Capitignano	sergente nelle comp. inv. della R. Casa di Napoli	id.	id.	455 »	id.	
132	Morando Pasquale	16 ottobre 1806 - Laureana	già sergente nei veterani di Napoli	id.	id.	545 »	1 febbraio 1866	
133	Piciocchi Alessandro	4 agosto 1803 - Bajano	sergente nella 20ª compagnia vet. di Napoli	id.	id.	525 »	1 settembre 1865	
134	Pezzo Michele	5 luglio 1813 - Napoli	soldato nelle comp. invalidi di Napoli	id.	id.	312 »	1 febbraio 1866	
135	Antonelli Giacomo	15 gennaio 1808 - Montereale	sergente negli invalidi di Napoli	id.	id.	435 »	1 settembre 1865	
136	Signoretti Nicola	20 giugno 1819 - Napoli	tenente nell'esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	816 »	1 gennaio 1865	
137	Pasquali Giuseppe	21 agosto 1796 - Codena	controllore doganale in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1827 »	—	per una sola volta.
138	Migliaccio Ignazio	15 novembre 1815 - Napoli	già console di marina	3 maggio 1816	id.	2000 »	1 febbraio 1866	
139	Cola Orsola	17 maggio 1819 - Cascia	ved. di Panico Innocenzo già guardia doganale morto in attività di servizio	3 maggio 1816 18 giugno 1851	id.	34 »	25 settembre 1865	durante vedovanza.
	Panico Filomena Mª Giuseppa	27 gennaio 1843 - Barletta	orfane del suddetto			17 »		durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Lucia	28 ottobre 1844 - Cantalice				17 »		
140	Ansaldi Giovanni Andrea	26 novembre 1828 - Fubine (Casale)	già capitano nel 14° regg. fanteria, in aspettativa per soppressione dell'impiego	25 maggio 1852 7 febbraio 1865	id.	950 »	23 dicembre 1865	per otto anni.
141	Giovannini avv. Antonio	20 gennaio 1796 - Corsagna	già consigliere alla Corte di appello di Catanzaro	Toscana 22 novembre 1849	id.	4076 80	1 gennaio 1866	
142	La Bella Giocondo	8 novembre 1804 - Isernia	già furiere maggiore dei veterani	14 aprile 1852 27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	725 »	11 settembre 1865	
143	Puddu Antonia	7 marzo 1810 - Cagliari	ved. di Artemalle Efisio già capo operaio nella manifattura dei tabacchi in Cagliari	14 aprile 1864	id.	320 »	29 gennaio 1866	durante vedovanza.
144	Paolini cav. Marco	20 gennaio 1807 - Bologna	già professore ordinario di fisiologia, dottore del Collegio medico chirurgico di Bologna	R. Costituz. 1772	id.	2845 75	1 novembre 1865	
145	Oppezzi cav. Placido	31 luglio 1795 - Torino	già magazziniere delle privative in Bologna	14 aprile 1864	24 id.	5434 »	id.	
146	De Feoli Cristina	22 gennaio 1801 - Sessa	orfane di Paolo già 1° tenente e di Alfiero Gesualda, pensionata	3 maggio 1816	id.	204 »	14 giugno 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
	Id. Giuseppa	18 marzo 1810 - Capua						
	Id. Marianna	11 marzo 1815 - id.						
147	De Fabritiis Felicia	21 dicembre 1835 - S. Lorenzo	orfana di Giovanni, già giudice, morto al ritiro	id.	id.	297 50	8 settembre 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
148	Mortellaro Lucia	4 febbraio 1798 - Siracusa	ved. del già comm. di Gran Corte criminale Romano Felice, morto al ritiro	25 gennaio 1823	id.	170 »	15 dicembre 1865	durante vedovanza.
149	Lipari Teresa	19 luglio 1826 - Napoli	orfana di Raffaele già uffiziale di tesoreria e di Caiazzo Maria pensionata	3 maggio 1816	id.	297 50	16 novembre 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
150	Mazzocco Tommaso	10 agosto 1818 - Bousson (Susa)	già guardia doganale comune sedentaria	13 maggio 1862	id.	360 »	16 gennaio 1866	
151	Toesca Antonio	2 novembre 1814 - Triora	già brigadiere doganale attivo di terra	id.	id.	630 »	1 novembre 1865	
152	Mova Lorenzo	29 aprile 1805 - Valle	già guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	1225 »	—	per una sola volta.
153	Colonna Antonio	7 febbraio 1796 - Lucca	ex-aggiunto al Banco dei revisori di Lucca	Toscana 22 novembre 1849	id.	1422 12	1 dicembre 1864	
154	Catalani Rocco	16 agosto 1814 - Longone	già guardia marittima a Genova	14 aprile 1864	id.	390 »	15 agosto 1865	
155	Pellegrini avv. Agostino	5 giugno 1802 - Genova	già giudice di 1ª classe presso il tribunale circondariale di Genova	id.	id.	2800 »	1 gennaio 1866	
156	Guarini Luigi	5 luglio 1800 - Trivegno	cancelliere mandamentale	id.	id.	1120 »	1 febbraio 1866	
157	Stilo Alessandro	27 maggio 1822 - Napoli	furiere nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	510 »	16 settembre 1865	
158	Di Giovine Roberto	7 maggio 1808 - Caramanico	sergente nella compagnia R. invalidi	id.	id.	505 »	id.	
159	Leone Domenico	28 luglio 1809 - Palermo	furiere dei veterani	id.	id.	535 »	1 id.	
160	Mineo Giuseppe	22 gennaio 1810 - Carini	già sergente nei veterani	id.	id.	475 »	id.	
161	D'Ambrosio Luigi	24 dicembre 1794 - Ottaiano	già furiere nelle compagnie veterani	id.	id.	565 »	id.	
162	De Luca Bartolomeo	25 nov. 1809 - S. Maria Capua Vetere	furiere nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	522 »	1 febbraio 1866	
163	Negri Dario	22 giugno 1813 - Napoli	id.	id.	id.	565 »	16 id.	
164	Rodomisto Vincenzo	17 marzo 1807 - Massalubrense	sergente nella Casa R. invalidi	id.	id.	425 »	1 settembre 1865	
165	Perillo Pasquale	12 marzo 1812 - S. Barbato	caporale id.	id.	id.	374 »	16 id.	
166	Esposito Salvatore	21 luglio 1805 - Atizzano	caporale nella 13ª compagnia veterani	id.	id.	402 »	1 id.	
167	Petito Pietro	30 giugno 1818 - Castellammare	tamburino nelle compagnie veterani	id.	id.	312 »	id.	
168	Mulinterno Raffaele	9 marzo 1818 - Napoli	soldato nella Casa R. invalidi di Napoli	id.	id.	300 »	id.	
169	Marlocco Domenico	12 dicembre 1800 - Castiglione	caporale nella Casa R. invalidi	id.	id.	381 »	id.	
170	Pizzi Gaetana	13 giugno 1790 - Milano	ved. del pensionato postale Bianchi Gaetano	Dirett. austriache	id.	[illegible]64 20	5 dicembre 1865	
171	Alconada Gabriele	26 marzo 1811 - Lipari	già inserviente delle gabelle in Messina	14 aprile 1864	id.	720 »	1 gennaio 1866	
172	Cecchi Candido	26 marzo 1809 - Firenze	già copista a partecipazione nella cancelleria della Corte di appello di Firenze	22 novembre 1849 28 maggio 1851	id.	1411 20	1 aprile 1866	
173	Bucitta Eugenio	31 ottobre 1809 - Civitavecchia	delegato mandamentale di pubblica sicurezza	Pontificie 1 maggio 182[illegible] 28 giugno 1843	id.	917 70	1 dicembre 1865	
174	Seccia Nicola	10 dicembre 1801 - Aquila	già sostituto cancelliere di tribunale	14 aprile 1864	26 id.	960 »	13 ottobre 1865	
175	Bognoni Bonfiglio	8 settembre 1812 - Lodi	già agente delle tasse	id.	id.	960 »	1 settembre 1865	
176	Facomino Pasquale	13 novembre 1823	già furiere nelle compagnie veterani	27 giugno 1850	id.	300 »	1 febbraio 1866	
177	Pont Giovanni	26 febbraio 1840 - Aosta	caporale nel 46° fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	24 id.	
178	Peano cav. Alessandro	19 marzo 1816 - Envie	colonnello nell'arma di fanteria in disponibilità	id.	id.	4400 »	16 id.	
179	Berlino Oronzo	3 giugno 1802 - Lecce	caporale nella 2ª compagnia veterani	id.	id.	465 »	1 settembre 1865	
180	Biggetti Tommaso	12 giugno 1812 - Leonessa	sergente nelle compagnie veterani	id.	id.	565 »	1 id.	
181	Catanea Gabriele	23 luglio 1809 - Lipari	id.	id.	id.	495 »	id.	
182	Buffa Francesco	26 marzo 1809 - Sezze	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1100 »	1 giugno 1865	
183	Sasso Nicola	18 dicembre 1798 - Arienzo	caporale nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	465 »	11 ottobre 1865	
184	Mercurio Francesco	17 settembre 1806 - Monteroni	sergente nello stato maggiore della Casa R. inv e veterani di Napoli	id.	id.	515 »	1 settembre 1865	
185	Letizia Nicola	13 giugno 1795 - Bari	sergente nella Casa R. invalidi di Napoli	id.	id.	565 »	id.	
186	D'Ecclesia Raffaele	24 novembre 1805 - Foggia	furiere nelle comp. vet. della Casa R. inv. di Napoli	id.	id.	565 »	id.	
187	Borrello Luigi	1 settembre 1818 - Napoli	ex-segret. di 2ª cl. presso il Ministero di marina	3 maggio 1816	id.	510 »	1 maggio 1864	
188	Stefano Emanuele	24 magg. 1804 - S. Jacoba di Marittima	già segret. capo presso la direz. comp. delle gabelle	14 aprile 1864	id.	2495 »	1 dicembre 1865	
189	Serra Orsola	24 giugno 1797 - Piossasco	ved. di Viviani Domenico già caporale al ritiro	27 giugno 1850	id.	121 47	4 novembre 1865	
190	Musso Francesca Maria	19 marzo 1805 - Soano (Albenga)	ved. di Massa Pietro già timoniere del Corpo R. equipaggi in ritiro	20 giugno 1851	id.	192 50	18 dicembre 1865	durante vedovanza.
191	Coglitore Leopoldo	—	già sottobrigadiere doganale di terra	14 aprile 1864	id.	195 »	1 agosto 1863	
192	Dugoni Bernardo	2 dicembre 1809 - Cagliari	già sottocommiss. aggiunto nel Corpo d'int. militare	27 giugno 1850	27 id.	1275 »	1 settembre 1865	a tutto il 30 novembre 1863.
193	Massone Emanuele	19 settembre 1816 - Genova	già sottobrigadiere di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	225 »	1 gennaio 1866	
194	Ravasio Gio. Battista	2 marzo 1805 - Redono	già capo guardiano di 3ª classe delle carceri giudiziarie di Lovere.	14 aprile 1864	id.	746 »	id.	
195	Molinelli Antonio	26 luglio 1803 - Milano	già computista demaniale	id.	id.	1759 »	1 febbraio 1866	
196	Viganò Angelo	21 luglio 1817 - id.	già applicato al tribunale civile di Milano	id.	id.	1011 »	1 marzo 1866	
197	Peroli Giuseppe	22 settembre 1784 - Codogno	già capo guardiano di 2ª classe nell'amministrazione delle carceri giudiziarie	id.	id.	750 »	1 gennaio 1866	
198	Versini Michele	16 febbraio 1812 - Alghero	già esattore delle contribuzioni dirette	24 gennaio 1828	id.	925 »	1 maggio 1864	
199	De Virgiliis Luigi	11 novembre 1810 - Chieti	cancelliere di pretura	14 aprile 1864 16 febbraio 1862	id.	1600 »	1 febbraio 1866	
200	Davoli Esposito Felicia	19 giug. 1825 - S. Giovanna di Taverna	ved. di Landari Giacomo uffiziale archivista	14 aprile 1864	id.	204 »	31 agosto 1865	durante vedovanza.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

SENTENZA.

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Arezzo, prima sezione, ha proferita la seguente sentenza nella causa di procedimento sommario a udienza fissa vertente fra il signor cav. Pericle Mazzoleni, domiciliato e residente in Arezzo nella sua qualità di prefetto della provincia aretina, rappresentato da messer Pietro Brizi, e i signori Giovacchino di Carlo Cuccoli - Filippo di Carlo Cuccoli - Sofia Guidacci vedova Frilli - Virginia di Cosimo Frilli - Agostino del fu Lorenzo Pasquini - don Amas Cherici come rettore della cappella della Concezione - don Cesare del fu Carlo Cuccoli - Jacopo Diotisalvi Neroni - Teresa di Luigi Ceramelli vedova Neroni - Ferdinando del fu Giuseppe Ristori - Alessandro e Giuseppe del fu Casimirro Redditi - Giovan Battista del fu Angiolo Franci - Vincenzio, Giuseppe e Luigi di Giovan Battista Franci - Vincenzo del fu Giuseppe Poggiali - cavaliere commendatore Damiano di Domenico Caselli - cav. Antonio di Luigi Rossi - Lorenzo di Pietro Sassolini - Francesco del fu Giuseppe Casprini - don Jacopo di Filippo Fantoni e Clemente del fu Zebedeo Barlacchi, tutti possessori di fondi espropriati per la rettificazione della strada provinciale Valdarnese detta dei Sette Ponti.

Conclusioni delle parti:

Messer Pietro Brizi nell'interesse del signor cav. prefetto d'Arezzo ha concluso che venga dal tribunale ordinata la pubblicazione della lista delle stime concordate fra la prefettura d'Arezzo e la provincialità di Arezzo e gli espropriati, o loro periti per la rettificazione della strada provinciale Valdarnese detta dei Sette Ponti colle forme, e per gli effetti tutti di che nelle leggi speciali toscane in materia di espropriazioni per causa di pubblica utilità rese generali dalla legge del Regno del dì 24 ottobre 1860 per l'effetto in specie di ottenere la purgazione dei fondi espropriati dalle passività ed oneri reali dai quali possono trovarsi gravati, e, tenute ferme quanto a quelle in corso dall'articolo 100 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Il tribunale, udita la relazione della causa, e sentito nelle sue istanze e conclusioni il cav. prefetto come sopra comparso alla pubblica udienza del dì 6 aprile 1868, sedendo i signori cavaliere avv. Antonio Caporali presidente, Cesare Marioni, e Giuseppe Brigidi giudici, presente il signor avv. Egisto Venturi procuratore del Re, ed assistente il cancelliere dottor Paolo Sandrelli;

Attesochè agli effetti delle leggi vigenti in materia di espropriazioni a causa di pubblica utilità si chieda dal ricorrente che il tribunale ordini la pubblicazione della lista degli espropriati per la rettificazione della strada provinciale Valdarnese detta dei Sette Ponti;

Attesochè la istanza predetta abbia il suo fondamento nella legge;

Visto l'articolo 100 della legge del Regno del 25 giugno 1865 sull'espropriazioni per causa di utilità pubblica per il disposto del quale articolo trattandosi come nel caso di espropriazioni in corso al momento dell'attuazione della legge stessa, sono applicabili le leggi e disposizioni che erano in vigore nelle diverse provincie del Regno;

Veduta la legge del Regno del 24 ottobre 1860, di n. 4375, con la quale furono mantenute per le provincie toscane, e in quanto si riferisce all'espropriazioni per causa di pubblica utilità le leggi speciali toscane del sei marzo 1835 e 5 aprile 1842, 25 febbraio 1845 e 18 aprile 1857;

Sentito il Pubblico Ministero, ordina la pubblicazione della lista delle stime concordate fra la prefettura e provincialità di Arezzo, e gli espropriati per la rettificazione della strada provinciale Valdarnese detta dei Sette Ponti, stata regolarmente depositata dal signor cav. prefetto di Arezzo con la comparsa del 3 aprile corrente, e che viene in appresso trascritta contenente la lista stessa l'ammontare totale dell'indennità dovute a ciascuno dei predetti possessori espropriati, e tale pubblicazione dichiara doversi effettuare mediante inserzione per due volte nella lista stessa, e della presente sentenza nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* mediante affissione nei soliti luoghi.

Dichiara altresì che la pubblicazione come sopra eseguita dovrà produrre la purgazione dei beni espropriati dagli oneri reali ed ipotecari, come pure tutti gli altri effetti indicati dalle leggi speciali toscane rese generali dalla legge del Regno de' 24 ottobre 1860.

Assegna a tutti gli interessati il termine di giorni novanta continui decorrendi dalla seconda delle suddette inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a fare opposizione al pagamento del prezzo di dette espropriazioni e relative indennità e frutti, in difetto di che ne sarà effettuato il libero pagamento ai respettivi espropriati.

Spese a carico del signor istante ne' nomi.

(Segue la lista dei possessori espropriati).

R. PREFETTURA DI AREZZO.

Stime per espropriazioni in giurisdizione di Arezzo.

Lista delle stime concordate fra la suddetta prefettura e provincialità di Arezzo, e i qui appresso espropriati, o loro periti, per la rettificazione della strada provinciale Valdarnese dei Sette Ponti:

Cuccoli Giovacchino di Carlo per terreno lavorativo, vitato, olivato, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione D, particelle 482 e 471 in parte, livellari della Pieve di S. Maria a Scò, e di sezione C, particella 483 in parte, libera proprietà della estensione di ari 12, 87, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 900 54.

Cuccoli Filippo di Carlo per terreno lavorativo, vitato, olivato, distinto al vigente estimo della comunità di Castelfranco di Sopra, di sezione D, particelle 1171 e 1168 in parte, libera proprietà della estensione di are 13, 91, occupate permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 595 26.

Guidacci Sofia vedova Frilli usufruttuaria e Frilli Virginia di Cosimo usufruttuaria e proprietaria per l'intero per terreno lavorativo, vitato, olivato, distinto al vigente estimo della comunità di Castelfranco di Sopra di sezione D, particelle 963 e 970 in parte, libera proprietà della estensione di are 6 81, occupate permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 495 70.

Pasquini Agostino del fu Lorenzo per terreno lavorativo, vitato, olivato, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò di sezione C, particella 485 in parte, libera proprietà della estensione di are 2, 00, occupate permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 130 39.

Cappella della Concezione, rettore don Amas Cherici, per terreno lavorativo, vitato, olivato, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò di sezione D, particelle 183, 184 e 185, e di sezione C, particella 519 tutte in parte, libera proprietà della estensione di are 14, 13, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 800 30.

Cuccoli don Cesare del fu Carlo per terreno lavorativo, vitato, olivato, e per una piccola fabbrica, distinte al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione C, particella 521 in parte, e di sezione D, particelle 829 in parte, e 828 per intero, libera proprietà della estensione di are 6, 73, occupate permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 990 55.

Neroni Jacopo Diotisalvi per terreno lavorativo, vitato, olivato, gelsato e parte castagnato, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione D, particelle 474 e 831, e di sezione C, particella 398 tutte in parte, libera proprietà della estensione di are 70, 47, parte occupato permanentemente e parte transitoriamente compreso ogni e qualunque titolo, L. 355 64.

Ceramelli Teresa di Luigi vedova Neroni, per terreno lavorativo, vitato, olivato, con gelsi e frutti, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione C, particella 421 in parte, libera proprietà della estensione di are 6, 53, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 926 85.

Ristori Ferdinando del fu Giuseppe per terreno lavorativo, vitato, olivato e parte a greppa, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione C, particelle 425 e 422 in parte, libera proprietà della estensione di are 26, 62, parte occupato permanentemente, e parte transitoriamente compreso ogni e qualunque titolo, lire 454 44.

Redditi Alessandro e Giuseppe del fu Casimirro per terreno lavorativo, vitato, olivato, gelsato, rappresentato al vigente estimo della comunità di Castelfranco di Sopra, di sezione D, particella 186 in parte, libera proprietà dell'estensione di are 11, 55, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 572 40.

Franci Giovan Battista del fu Angiolo, e Vincenzo, Giuseppe e Luigi di detto Giovan Battista, per terreno lavorativo, olivato, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione C, particella 432 in parte, libera proprietà della estensione di are 6, 98, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo di indennità, lire 299 54.

Poggiali Vincenzo del fu Giuseppe per terreno lavorativo, vitato, olivato, gelsato ed in parte boschivo, distinto al vigente estimo della comunità di Castelfranco di Sopra, di sezione D, particelle 1222, 1221, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1226, 1170, 1170" e 1169 tutte in parte, e distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione C, particella 427 in parte, libera proprietà della estensione di are 61, 34, occupato permanentemente, ed in piccola parte transitoriamente con grandissimi depositi di materie compreso ogni e qualunque titolo, lire 3289 98.

Caselli cav. commendatore Damiano di Domenico, per terreno lavorativo, vitato, olivato, distinto al vigente estimo della comunità di Castelfranco di Sopra, di sezione D, particella 870 in parte, libera proprietà della estensione di are 8, 72, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 604 80.

Rossi cav. Antonio di Luigi per terreno lavorativo, vitato, olivato ed in piccola parte querciato, distinto al vigente estimo della comunità di Castelfranco di Sopra, di sezione D, particelle 883, 885, 886, 929 e 930 tutte in parte, libera proprietà dalla estensione di are 24, 88, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 1518 62.

Sassolini Lorenzo di Pietro, proprietario della metà dei beni spettanti a Giovan Battista Sassolini, e Sassolini Luigi, Enrico, Serafino e Cesare di Lorenzo, proprietari della metà spettante ad Anton-Maria Sassolini e proprietari dell'altra metà spettante a detto Giovan Battista, per terreno lavorativo, vitato, olivato ed in parte boschivo ceduo, distinto al vigente estimo della comunità di Castelfranco di Sopra, di sezione D, particelle 888, 892, 890, 900, 891, 928 e 975 tutte in parte, libera proprietà della estensione di are 33, 80, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 1588 24.

Casprini Francesco del fu Giuseppe, per terreno lavorativo, vitato, olivato, alberato ed in parte a greppa, distinto al vigente estimo della comunità di Castelfranco di Sopra, di sezione D, particelle 1227, 1228, 1244 e 1243 tutte in parte, libera proprietà della estensione di are 20, 68, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 1031 75.

Fantoni don Jacopo di Filippo per terreno lavorativo, vitato, olivato, gelsato, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione C, particelle 518 e 520 in parte, libera proprietà della estensione di are 36, 93, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 2009 90.

Barlacchi Clemente del fu Zebedeo per terreno lavorativo, vitato, olivato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione C, particelle 468 e 478, e di sezione D, particella 423 in parte, libera proprietà della estensione di are 18, 20, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 1454 24.

Fatto li 3 aprile 1868. — Firmato: avv. Pietro Brizi, procuratore.

Registrata in Arezzo li 3 aprile 1868, registro 11, foglio 134, numero 762, ricevuto lire una e centesimi dieci da Barducci.

Proferita ad Arezzo li 8 aprile 1868. — Firmati: Antonio Caporali, C. Marioni, Giuseppe Brigidi, Paolo Sandrelli cancelliere.

La sovraestesa sentenza è stata oggi pubblicata nei modi e forme dalla legge prescritte.

Arezzo li nove aprile 1868. — Firmato, Paolo Sandrelli cancelliere.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale civile di Arezzo, per quale collazionata concorda, salvo ecc., e rilasciata alle richieste di messer Pietro Brizi.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Arezzo, li dieci aprile mille ottocento sessantotto.

Registrata in Arezzo li 14 aprile 1868, reg. 8 Giudiziali, foglio 122, num 1225, ricevuto lire cinque e centesimi 50. — Il ricevitore U. Barducci. — Firmato, Paolo Sandrelli cancelliere.

Per copia conforme, salvo ecc.

Avv. Pietro Brizi, proc. della provincia

Visto per l'autentica

1431 Paolo Sandrelli, canc.

Vendita forzata.

Nella mattina del dì 5 giugno 1868, a ore 10, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Firenze, si procederà alla vendita forzata in ordine al decreto proferito dal signor cav. consigliere presidente del tribunale suddetto in data del dì 2 aprile 1868, registrata con marca da bollo annullata del seguente immobile, espropriato alle istanze dei signori Pasquale, don Guido, Adele Annunziata ed Ersilia e luogotenente Ulisse Ciabatti, rappresentati tutti dal dott. Casimirro Marzi, a pregiudizio del signor Pietro Guarnieri, per il prezzo di italiane lire 1002 (milledue) per rilasciarsi in compra al maggiore offerente a tutte spese del prezzo di liberazione, e con i patti e condizioni inseriti nel bando di vendita, cioè: — Una casa situata nel popolo di Colonnata, comune di Sesto, compresa nella sezione G, rappresentata dalla particella 1375, articolo di stima 3607, con rendita imponibile di lire 42 73, alla quale confina: 1°, via; 2° e 3°, Conti con terre coltivate; 4° Moretti; 5° Lascialfare, salvo ecc.

Firenze, li 17 aprile 1868.

1354 Seb. Magnelli, canc.

Estratto.

1234

Mediante pubblico istrumento del dì sei aprile mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Domenico del fu Vincenzo Billi, possidente domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per la costruzione di un nuovo mercato succursale presso la Porta S. Frediano, faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col Reale decreto del dì 18 agosto 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze uno stabile posto in Firenze fra la via di Camaldoli e la via dell'Orto, segnato in quest'ultima via del numero stradale 16, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione D dalle particelle 445, 446, 447, articolo di stima 246, 247, 248, con rendita imponibile di lire toscane 104 88, pari a lire italiane 88 10, a cui confina: a mezzogiorno, via dell'Orto; a levante, via di Camaldoli; a tramontana, signor Angiolo Seroni; a ponente, signor Andrea De Luchi, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire sedicimila quattrocento diciotto e cent. 53, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 1° novembre 1867, previa la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze ff di tribunale di commercio con sentenza del dì 16 aprile corrente registrata con marca da bollo da L. 1 annullata ha dichiarato il fallimento di Pasquale Pintucci negoziante in via Pandolfini ordinando l'immediato inventario degli effetti tutti del fallito omessa l'apposizione dei sigilli delegando alla procedura il giudice sig. Alessandro Catani, e nominando in sindaco provvisorio il signor Alfonso Bertelli. Ha destinato la mattina del dì 2 maggio prossimo a ore 10 per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio per proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto li 22 aprile 1868.

1437 F. Nanni vice canc.

Avviso.

1391

Il sottoscritto fa noto che essendo il solo proprietario del Caffè Marte posto in Firenze, via Montebello, n. 13, non riconoscerà nessuna contrattazione di qualunque genere che fosse fatta dai suoi dipendenti, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Guglielmo Frattigiani.

PREFETTURA DELLA PROV. DI MASSA CARRARA

AVVISO.

I signori Gaetano Begni di Firenze e Giovanni Mosciaro da S. Benedetto in Calabria Citra, unitisi in regolare società per l'esplotazione delle miniere di rame in riva al fiume Frigido presso la città di Massa, e di piombo argentifero nel Monte Tambura in territorio di Vagli Sopra, circondario di Garfagnana, hanno chiesta la concessione delle dette due miniere e per quella estensione che figura nei piani esistenti presso questa prefettura già da gran tempo dal Begni presentati in circostanza che credeva per proprio esclusivo conto tale concessione.

Si rende altrettanto a pubblica notizia affinchè chi crede poter avere interesse a reclamare ed opporsi sia nel termine stabilito dall'articolo 44 del regolamento sulle miniere a presentare i propri rilievi.

Dalla prefettura di Massa Carrara, lì 15 aprile 1868.

Il prefetto, firmato: CASSITTO.

Per copia conforme all'originale

1345 *Per il segretario capo della prefettura*: G. GUIDONI.

Banca Agricola Ipotecaria.

I signori azionisti della Banca Agricola Ipotecaria e della *Banca Fondiaria Italiana* sono convocati in assemblea generale pel 6 maggio prossimo a mezzogiorno nel locale sociale in *Firenze, via Tornabuoni, n.* 7, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

Provvedimenti diversi e modificazioni agli statuti proposte dal Consiglio promotore nominato dalla precedente assemblea 9 febbraio scorso.

Il Presidente del Consiglio promotore

1320 Marchese Lorenzo Niccolini.

Estratto.

1242

Mediante pubblico istrumento del dì sei aprile mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Oreste del fu Niccolò Gattai, possidente e commesso di negozio domiciliato in Firenze, ed il signor Gaetano del fu Luigi Ricci, possidente e negoziante domiciliato nella stessa città, nella sua qualità di tutore del signor Affortunato del detto fu Niccolò Gattai costituito in età minore, attesa l'espropriazione per pubblica utilità dichiarata col decreto Reale del dì 31 dicembre 1865, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta fuori la Porta alla Croce di Firenze, luogo detto il Casale dei Lemmi, rappresentata al catasto della comunità di Firenze, già Rovezzano, in sezione D dalle particelle 611 in parte e 606 in parte, articolo di stima 570, ed alcune terre rappresentate al catasto della stessa comunità e sezione dalla rimanenza della particella 629 e da quella di n. 631, articolo di stima 572, più un locale ad uso di rimessa, confinata: a tramontana, piazzale a comune; a levante, stradello del Casale dei Lemmi; a mezzogiorno, portico a comune; a ponente, Poggesi. La suddetta casa è confinata: a tramontana, Pini Olinto; a levante, area del piazzale; a mezzogiorno, Scatarzi; e a ponente, vecchio torrente Affrico. E le terre confinano: 1° a tramontana, Pini Olinto; 2° Rigacci; 3° per vari tratti, Poggesi e Gattai e torrente Affrico.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di ogni e qualunque titolo d'indennità, di lire quattromila seicento settanta, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì sei aprile 1868, prèvia giustificazione della libertà dei beni espropriati, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Delegazione demaniale di Arezzo

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866 n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 aprile 1868, in una delle sale del palazzo comunale di Cortona, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati ed alle condizioni del capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Cortona.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Braccia Q.	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
295	527	Castiglion Fiorentino	Padri Serviti di San Pier Piccolo di Arezzo	Fabbricato già ad uso di agenzia, con piccolo orto, situato nel paese di Castiglion Fiorentino, in via Piana al civico n. 64.	05 08	1492	3407 40	340 74	25	»
296	»	»	»	Podere con casa colonica detto Rivajo, composto di nove appezzamenti di terra, lavorati, vitati, alberati, pomati, olivati nudi, e sodivi.	7 53 54	22239	8172 20	817 22	50	900
297	»	»	»	Podere con casa colonica in vocabolo Fornace, composto di tredici appezzamenti di terra lavorati, vitati, alberati, olivati e nudi.	12 55 68	368668	26826 00	2682 06	100	3400
298	»	»	»	Due appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, pioppato, e lavorativo nudo, situati lungo il rio della Crocina.	1 01 78	29882	436 90	43 69	10	»
299	»	»	»	Podere con casa colonica detto Roccavo, composto di quattro appezzamenti di terra lavorativi, vitati, alberati, ed olivati.	10 33 20	303346	8685 20	868 52	50	900
300	»	»	»	Podere con casa colonica denominato Tre Acque, composto di sette appezzamenti di terra lavorativi, vitati ed alberati.	12 10 39	355369	22845 80	2284 58	100	2500
301	»	»	»	Podere con casa colonica detto Santa Lucia, composto di otto appezzamenti di terra lavorati, vitati, alberati, pomati ed olivati.	10 64 41	312511	23049 10	2304 91	100	2800
342	»	»	»	Un appezzamento di terreno lavorativo, ed olivato in vocabolo Petrognano.	33 41	9817	158 90	15 89	10	»
343	»	»	»	Podere con casa colonica detto dei Mulinacci, composto di nove appezzamenti di terra lavorati, vitati, alberati, pomati, ed olivati.	6 36 72	186942	7452 36	745 24	50	750
344	»	»	»	Podere con casa colonica detto Orzale, composto di otto appezzamenti di terra lavorati, vitati, alberati, olivati, sodivi, e boschivi.	6 63 56	194823	6656 54	665 65	50	650
345	»	»	»	Tre poderi, con rispettive case coloniche, denominati Laghetto, Broglio 1° e Broglio 2°, composti di sette appezzamenti di terra lavorati, vitati, alberati, olivati, querciati, prativi, boschivi, e nudi.	60 44 99	774807	52589 79	5258 98	200	5500
346	»	»	»	Podere con casa colonica detto Castroncello, composto di nove appezzamenti di terra lavorativi, vitati, alberati, prativi, e in piccola parte olivati, e boschivi.	17 08 48	501612	13917 81	1391 78	100	1500
347	»	»	»	Tre appezzamenti di terra in vocabolo Taccone 1°, 2° e 3°, pasturativi, ed olivati.	1 27 14	37330	663 38	66 34	10	»
348	»	»	»	Due appezzamenti di terra lavorati, ed olivati, denominati Crocina 1° e 2°.	68 65	20158	393 83	39 38	10	»

1296 Arezzo, addì 7 aprile 1868.

L'Ispettore demaniale delegato: C. TARUFFI.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.